

SANTA MARIA REGINA IN FESTA...LE ORIGINI

**“Ti aspettavamo, cara mamma del Cielo e ora che sei giunta,
ricevi il più affettuoso benvenuto dei tuoi figli.
Salve, o Regina! Abbiamo voluto per Te una dimora bella,
grande e soprattutto adorna di fede e di amore
e ora siamo veramente lieti di accoglierti”**

Con questa preghiera, recitata da una bambina, si concludeva la processione “aux flambeaux” dalla Parrocchia di S. Michele alla nuova chiesa di Santa Maria Regina, allietata dalla partecipazione di migliaia di persone. Era il 23 giugno 1964. Il giorno dopo Monsignor Colombo, arcivescovo di Milano, avrebbe consacrato la nostra chiesa e l’altare maggiore, celebrandovi la S. Messa. La Chiesa venne dedicata alla Madonna nel rispetto del desiderio espresso dall’allora prevosto di S. Michele, don Piero Pini, come atto di devozione a Maria e per ricordare l’ultimo titolo, in ordine di tempo, che la Chiesa nella sua pietà ha espresso per onorare la Madonna. Infatti Pio XII, il papa del Dogma dell’Assunzione di Maria e dell’Enciclica “Ad coeli Reginam”, nel 1954 introduceva nel calendario liturgico la festa di Maria Regina, fissata il 31 maggio. Questa festa sarebbe stata la festa patronale della nuova Chiesa del rione “oltre il cimitero”. Lo stesso prevosto regalò la statua di Maria Regina (dimenticata e trascurata da decenni), divenuta luminosa e artistica per rispondere alle necessità del quartiere “oltre il cimitero” con la realizzazione della nuova chiesa.

Da alcuni documenti dell’epoca, si dice che difficilmente si sarebbe potuto dimenticare l’imponente e devota processione di fedeli che accompagnarono la luminosa e artistica statua della Madonna, immensamente viva nella sua “immobilità” alla sua nuova casa; anche la statua della Vergine entrò inaspettatamente nella sua chiesa, accompagnata da commozione ed entusiasmo talmente incontenibili da obbligare il clero a una breve sospensione dell’azione liturgica. La Madonna avrà accolto la preghiera dei figli con sollecitudine materna, avrà certamente benedetta ogni anima, ogni famiglia, i desideri e le speranze di tutti.

Una domanda sorge spontanea: **com’era la festa patronale degli inizi, dalla fondazione della nostra chiesa in poi?** Vi sorprenderà sapere che l’impianto centrale della festa è stato mantenuto molto simile attraverso i decenni.

La prima di tante patronali risale al lontano 1965, esattamente un anno dopo la consacrazione della nostra chiesa e, pur essendo anche occasione di incontro delle famiglie e degli abitanti del quartiere, era intesa prevalentemente come festa religiosa con santa messa e processione mariana. Durante le prime feste patronali la processione procedeva attraverso alcune vie del quartiere, opportunamente addobbate con stendardi e nastri; la maggior parte delle vie, anche se asfaltate, non erano illuminate da lampioni quindi, al fine di assicurare uno svolgimento regolare del corteo sacro, i giovani ergevano lungo le vie dei pali a cui erano applicate delle lampade. Come nei primi tempi, anche oggi la processione con la nostra Madonna è un rito molto sentito dai fedeli della parrocchia che vi partecipano sempre numerosissimi. Su suggerimento di don Marco Brivio, nostro primo parroco, già nel lontano 1965, uomini, donne e giovani di buona volontà, organizzarono una pesca di beneficenza per raccogliere fondi, indispensabili a far partire alcune attività, soprattutto oratoriane. La pesca era allestita all’esterno perciò, di notte, i giovani si trasformavano in sentinelle a guardia dei materiali raccolti pazientemente dai negozi e dalle ditte che li offrivano su richiesta. Tutti i materiali erano impacchettati e numerati da preziose mani

femminili. Anche oggi, benché con qualche variante, la pesca viene organizzata da un gruppo di persone dotate di buona volontà e spirito di collaborazione.

Altri elementi di continuità sono stati l'organizzazione della **fiaccola votiva** e lo spettacolo pirotecnico. Il percorso della fiaccola prendeva avvio da un santuario mariano per poi giungere sul sagrato della chiesa. Tale tradizione, viva ancora oggi, ha sempre impegnato ragazzi e giovani, dando loro l'opportunità di avvicinarsi al culto della madre di Dio. La prima fiaccola votiva è partita dal Santuario della Madonna del Sasso.

Sempre nel 1965, il 1 di giugno, dopo la santa messa vespertina delle 17.30, è seguita la benedizione degli animali, segno della presenza di numerose attività agricole nel nostro rione.

Attualmente la pandemia da Covid-19 ha modificato il modo di fare festa patronale nella nostra comunità. Non dobbiamo scoraggiarci: prima o poi la normalità farà ancora parte della nostra vita. Il gruppo di organizzatori della patronale in questo strano 2021 ha impegnato generosità, creatività, disponibilità nel proporre momenti ricreativi interessanti, nel rispetto delle regole anticovid. Volantini e messaggi tramite cellulare hanno raggiunto capillarmente le nostre famiglie perché potessero fare festa ancora una volta attorno alla nostra Maria Regina che certamente non mancherà di proteggerci come ha fatto da sempre.

Paola